

CONCORDATO FC LUGANO: FACCIAMO CHIAREZZA

Publicato su LA REGIONE del 25.01.2003

Molto si è detto e molto si è scritto attorno alla situazione venutasi a creare attorno alla procedura concordataria del FC Lugano, in particolare dopo la decisione del Consiglio di Stato di aderire al concordato.

Una decisione che a mio modo di vedere non fa una grinza nella misura in cui non vedo per quali motivi lo Stato debba avere un occhio di riguardo per un debitore di prestazioni sociali e di imposte piuttosto che per un altro.

Avesse concesso uno "sconto", lo Stato avrebbe commesso una gravissima disparità di trattamento nei confronti di altre persone fisiche o giuridiche aprendo la strada ad abusi di ogni genere. Una decisione chiara e coerente che fa sicuramente onore al nostro Governo anche se ciò non mancherà di suscitare malumori ed interrogativi da parte di chi vede solo l'aspetto sportivo della vicenda.

Chiariamo allora quale scenario è venuto in essere da ieri.

Affinché un concordato abbia delle possibilità di riuscita (e possa in seguito venir omologato) vi è dapprima un'analisi da parte del Giudice civile legata al fatto che con i mezzi a disposizione del richiedente sarà con tutta probabilità possibile, alla fine della procedura concordataria, coprire integralmente i crediti collocati in prima ed in seconda classe secondo l'art. 219 della Legge Esecuzioni e Fallimenti, rispettivamente liquidare i creditori di terza classe con una percentuale perlomeno dignitosa.

I citati crediti di prima e seconda classe da liquidare integralmente riguardano gli stipendi (corredati dai premi di varia natura che per costante giurisprudenza fanno parte integrante del salario) degli ultimi 6 mesi prima della concessione della moratoria concordataria, ed i contributi alle assicurazioni sociali (in particolare i premi dell' AVS, dell'Assicurazione Invalidità, dell' Assicurazione sulle indennità per perdita di guadagno, dell' Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dell' Assicurazione contro la disoccupazione).

Tutti gli altri crediti (detti crediti chirografari) vengono collocati in terza classe con la proposta di una liquidazione percentuale (nel caso specifico si prevede il 10% del credito). In questa categoria rientrano pure i debiti fiscali, comprese le eventuali multe per evasione fiscale.

Quindi il credito dello Stato per le assicurazioni sociali va pagato integralmente, mentre il credito per imposte e multe fiscali viene liquidato con la percentuale concordataria di terza classe.

Affinché un concordato possa venir omologato ed espliciti quindi i suoi effetti, il commissario deve raccogliere l'adesione della maggioranza dei creditori (intesi come "teste") che complessivamente devono altresì rappresentare almeno i 2/3 dell'ammontare complessivo dei crediti. Un'alternativa è l'adesione di 1/4 dei creditori che complessivamente devono però rappresentare almeno 3/4 dell'ammontare della massa debitoria.

Va nondimeno precisato che qualora il concordato venisse accettato dalle maggioranze testé indicate e venisse quindi omologato dal Giudice competente (il Pretore di Lugano) esso diverrebbe vincolante per tutti i creditori che hanno insinuato il proprio credito, compresi quelli che non avevano accettato la proposta. La posizione dello Stato (al di là del segnale politico dato) ha quindi un "peso" relativo sull'esito del concordato, sia dal un profilo numerico, sia dal un profilo della consistenza finanziaria del proprio credito.

Credo comunque fermamente che chi con molta energia e lodevole abnegazione da mesi si batte per la riuscita del concordato, abbia sicuramente previsto anche una seconda variante finanziaria per garantire la buona riuscita del concordato, ossia la variante legata al fatto (del tutto prevedibile) che il Governo cantonale non avrebbe concesso sconti. Quindi non tutto è perso: semmai bisognerà mettere in atto qualche sacrificio finanziario in più per garantire la somma necessaria per un esito positivo della procedura concordataria e per salvare un pezzo di storia del calcio elvetico, nonché la valvola di sfogo sportivo di molti giovani.

E' comunque ovvio che se il FC Lugano non potesse disporre dei mezzi necessari per portare in porto il concordato, scatterebbe ben presto la procedura di fallimento.

BRENNO CANEVASCINI, Avvocato